

*La Rivista di Psicologia Individuale, nel riprendere da questo numero la funzione di portavoce ufficiale della nostra Scuola, propone ai suoi lettori, come articolo di apertura, un passo di Adler poco conosciuto e inedito in Italia. Nato nel 1935 come "Introduzione" al primo numero dell'International Journal of Individual Psychology, il brano assume un'enorme importanza, in quanto è proprio in questo scritto che Adler stabilisce il presupposto essenziale della sua teoria della personalità: il "Sé creativo".*

*È attraverso questa «prospettiva creata da sé» che l'individuo guarda al mondo e dal Sé creativo trae l'impulso interiore che lo spinge verso quelle mètte di elevazione, verso quella superiorità il cui conseguimento gli consentirà di realizzare l'autentico scopo della vita.*

*Ogni individuo, per mezzo del Sé creativo, interpreta in modo personale, inimitabile e inconfondibile l'immagine di sé e della realtà che lo circonda, per cui la sua esistenza assume il particolare significato di esperienza unica e irripetibile, in continua evoluzione, perché la psiche è "movimento".*

*Il Sé creativo, insomma, corrisponde all'istanza che rende significative le esperienze personali, sia pure permettendo all'individuo di conservare per tutta la vita quelle modalità peculiari con cui egli persegue a lungo termine i suoi scopi; e tali modalità saranno custodite per sempre, a partire da quando, nella lontana infanzia, ogni essere umano ha fissato il proprio "Stile di vita", del quale il Sé creativo è stato l'architetto progettatore ed è in seguito l'unico amministratore.*

*Pier Luigi Pagani*